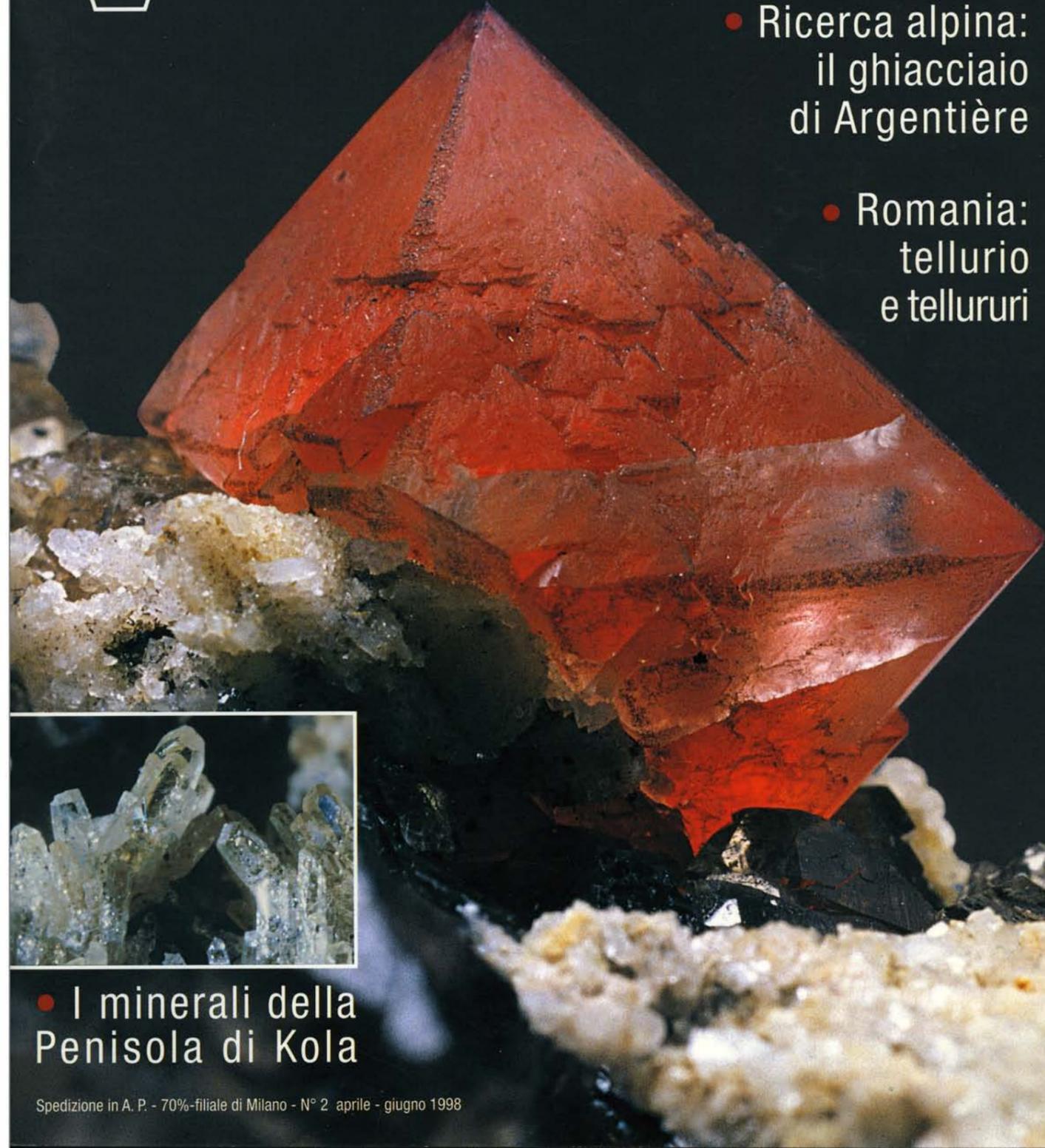


Rivista Mineralogica Italiana

N° 2 - 1998

- Ricerca alpina:
il ghiacciaio
di Argentière
- Romania:
tellurio
e tellururi



- I minerali della
Penisola di Kola

LOCALITÀ CLASSICHE ALPINE



Qui sopra: anatasi,
cristalli neri
di 3 mm.
Coll. Monistier

A sinistra: fluorite,
cristallo di 1,5 cm
Coll. Monistier

A destra:
il rifugio d'Argentière
con la parte finale
del ghiacciaio.
Sullo sfondo da sinistra:
le Aiguilles Rouges
du Dolent, il Mont Dolent,
l'Aiguille de Triolet.



Il ghiacciaio di ARGENTIÈRE

Testo e foto di Gualtiero Monistier, via L. da Vinci, 31/c - 20063 - Cernusco S/N (MI)

Quarzo "fumé",
cristallo biterminato
di circa 20 cm.
Coll. Fournier.



Sopra: aeschnite: cristallo
di 1 mm. Coll. Monistier.
A destra: quarzo varietà
«ametista»,
cristalli di 4 cm.
Coll. Fournier.



Cercare cristalli in alta montagna è il sogno di molti collezionisti. Questa località, è quanto di meglio si possa desiderare, sia per l'ambiente, sia per i minerali rinvenibili.

Introduzione

Questo articolo non è una monografia completa di una località classica per la ricerca mineralogica, ma vuole descrivere una gita d'alta montagna accessibile a molti, purché in possesso di un minimo di esperienza alpinistica su ghiacciaio e dell'attrezzatura necessaria.

L'Argentière è una grande colata glaciale, ricca di fascino, imponente, circondata da grandi pareti di roccia e ghiaccio, tra le più selvagge del Bianco. La guida Vallot, «Bibbia» degli alpinisti in questo Massiccio, descrive questo luogo indicandolo come uno dei posti d'alta montagna più belli al mondo. Inoltre, le rocce di questa zona sono ricche di bellissimi mine-

segue



A sinistra: borsa mineralogica di Chamonix. Il tavolo di René Guilini guida e cristalliere. Nome tra i più noti, come Fournier, Charlet, Cretton, Compte e tanti altri.

Sotto: quarzo «fumé», cristalli biterminati di 20 cm.
Coll. Fournier.



Fluorite in cristalli ottaedrici di 3-4 cm. con quarzo «fumé»
Coll. Fournier.

Sotto: la foto, gentilmente concessa dal proprietario del negozio di minerali «L'ANATASE» di Chamonix, ritrae lo stesso, guida alpina in questa località, durante una fortunata ricerca mineralogica sulle Aiguilles Rouges. Sullo sfondo l'Aiguille Verte e il colle dei Grands Montets.



Sotto a sinistra: albite, 5 mm.
Coll. Monistier.

Sotto: epidoto, cristallo di 12 cm. incluso nel quarzo.
Coll. Fournier.



rali assai ricercati dagli «strahler» locali.

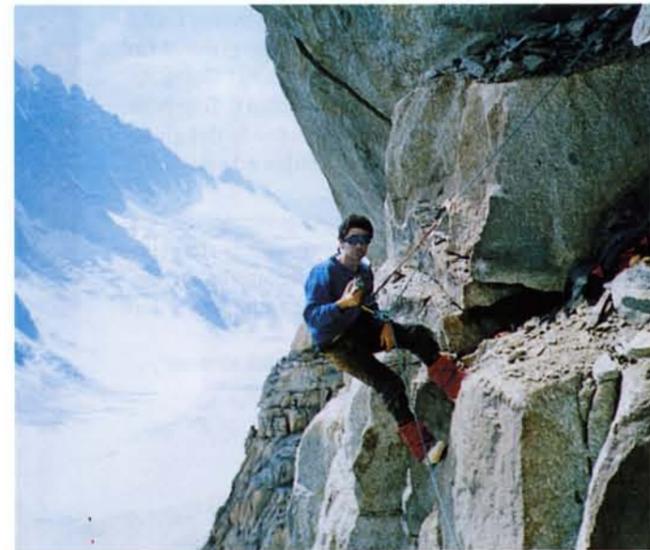
Itinerari d'accesso

La zona è raggiungibile in due modi. Il più comodo è dal Col des Grands Montets, dove si arriva usando i due tronchi dell'omonima funivia. Dal colle si supera subito la crepaccia terminale, si scende sul Glacier des Rognons che si percorre prima leggermente verso destra, poi piegando un poco a sinistra puntando ad una spalla, rocciosa nella parte bassa. Qui piegando decisamente a destra si scende sul pianeggiante Glacier d'Argentière che si percorre prima a destra, poi puntando al rifugio ben visibile sul lato opposto del ghiacciaio. Badare ai crepacci, alcuni grandi. Solitamente l'itinerario è pistato.

Più faticoso usare solo il primo tronco di funivia e da qui per mulattiera e poi sentiero su morena portarsi all'inizio del ghiacciaio, subito sopra all'imponente seraccata.

Dalla morena si scende sul ghiaccio per traccia, si costeggia la sponda destra (senso di marcia) fino a raggiungere una lunga scala metallica che si risale. Si torna sul ghiaccio e sempre costeggiando la sponda destra, si raggiunge una seconda scala verticale, ma più corta, cui segue una serie di cenge con sentiero che permettono di evitare una zona crepacciata. Si prosegue fino ad incontrare l'itinerario precedente nel punto in cui si scende dalle rocce sul ghiacciaio pianeggiante. Attenzione a memorizzare questo luogo: per tornare si usa questo secondo itinerario. In salita circa 4 ore.

La gita è fattibile in giornata con la prima funivia, ma resta poco tempo per la ricerca. Il rifugio è situato in una posizione splendida, è ospitale e merita al-



meno un pernottamento: alba e tramonto sono da vedere.

Il lato sinistro orografico del ghiacciaio è costituito da un'enorme muraglia di granito e ghiaccio alta circa mil-

A destra: siderite, cristalli lenticolari di 4 mm. parzialmente alterati in limonite.
Coll. Monistier.





Sulla spalla rocciosa prima del ghiacciaio pianeggiante. Sullo sfondo il Col di Chardonnet, l' Aiguille d' Argentière e les Aiguilles Rouge du Dolent.

le metri: dal mont Dolent, alla Triolet, alle Courtes, alle Droites, alla Verte, un'infila di pareti nord tra le più famose.

Qui la ricerca mineralogica è riservata ai migliori alpinisti e comunque limitata ad alcune zone.

Il versante opposto del ghiacciaio è invece più accessibile.

Oltre il rifugio si aprono due bacini glaciali: Glacier d' Améthystes e Glacier di Tour Noir; il primo porta al Col du Tour Noir, il secondo al Col d' Argentière, tra i due si inala il Tour Noir. Proseguendo verso il fondo del ghiacciaio, vi sono le Petites e le Aiguilles Rouges du Dolent.

Sono tutte zone note ai cercatori di cristalli, frequentate da secoli (le prime guide alpine erano cacciatori e cercatori di cristalli) e che continuano a dare

Sotto: quarzo ametista a scettro su "fumé", circa 10 cm. Coll. Fournier.



splendidi campioni, anche se con maggior difficoltà. Per chi non intende far ricerche troppo impegnative, il ghiacciaio trasporta molti blocchi morenici con i minerali classici dell'area.

Alcune guide di Chamonix svolgono ancora un'intensa ricerca mineralogica, come molti appassionati della zona, riuniti in un club che ogni anno organizza una borsa di buon livello dove si possono vedere i ritrovamenti più inte-



A sinistra: titanite, cristallo di 5 mm. Coll. Monistier.

Sotto: quarzo "fumé" con fluorite, gruppo di circa 22 cm. Coll. Fournier.



Sotto: la più lunga delle due scale che si trovano sull' itinerario di discesa.



Sopra: salendo all' Aiguille d' Argentière, sosta alla crepaccia terminale. Sullo sfondo Les Droites.

sta completa delle specie rinvenibili, ma è solo frutto di osservazione diretta dell'autore su campioni trovati direttamente, o visti nelle collezioni della zona, che sono essenzialmente composte da campioni estetici.

Nulla vieta di pensare che si possano trovare i medesimi minerali rari e di piccole dimensioni esistenti sul versante italiano.

"Aeschnyite": rarissima, con abito pri-

smatico allungato di colore bruno-nerastro, in cristalli inferiori al millimetro.

Albite: poco frequente in cristalli normalmente di pochi millimetri, ialini o lattei.

Quarzo varietà "ametista": uno dei minerali più pregiati ma anche tra i più rari del posto. Si trova in campioni con cristalli di molti centimetri sia a gruppi in matrice, sia, più raramente, in accre-

segue

ressanti: il quarzo affumicato e la fluorite rosa sono esposti a volte in campioni veramente importanti.

I minerali

In questo bacino glaciale la roccia predominante è il granito, di conseguenza le specie mineralogiche sono quelle tipiche di queste giaciture, rinvenibili anche in molte altre zone del Monte Bianco.

Questo elenco non vuole essere una li-



Sopra: calcite cristalli di 1 cm. Coll. Monistier.



Quarzo "fumé", cristalli di 8 cm. Coll. Monistier.



A sinistra: passaggio di un torrentello all' inizio del ghiacciaio piano. Sovente, nel pomeriggio, questa zona viene invasa dall' acqua.

con altre specie che a volte ricopre.

Ematite: poco frequente, in cristalli lamellari solitamente di piccole dimensioni. Come per l'anatasio non ho mai visto campioni paragonabili a quelli del versante italiano. A volte «spolverate» di piccole lamelle incrostano campioni di quarzo.

Epidoto: raro, si trova in piccolissimi cristalli verdi in fessura con quarzo. Campioni di dimensioni notevoli, e lucenti, solitamente si rinvennero immersi nel quarzo.

Fluorite: altro minerale che qui e nella zona del ghiacciaio di Lescaux si rinviene, anche se molto raramente, in campioni eccezionali. Cristalli ottaedrici anche di svariati



Quarzi "fumé" di circa 8-10 cm. con calcite lamellare. Coll. Fournier.



Sopra: il passaggio della crepaccia terminale all' inizio della discesa dal col des Grands Montets.

A sinistra: cercando fessure tra ghiaccio e roccia al Tour Noir.

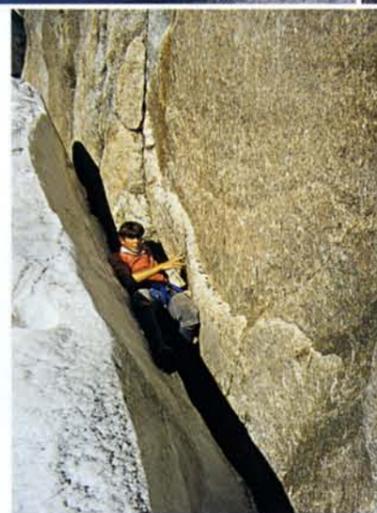
scimenti a scettro su quarzo affumicato. **Anatasio:** molto raro, solitamente in cristalli bipiramidali millimetrici, normalmente neri, non paragonabili per dimensione e bellezza con quelli del versante italiano.

A volte la matrice è ricoperta da patine rugginose di limonite, che può servire da guida nella ricerca.

Brookite: rarissima, in piccoli cristalli tabulari color marroncino, nelle fessure con anatasio.

Calcite: abbastanza frequente in cristalli anche di discrete dimensioni e di abito complesso.

Belli anche i campioni con abito lamellari. Frequentemente in associazione



cm., di colore normalmente rosa, a volte verde, sia su granito, sia su cristalli di quarzo affumicato con effetto estetico stupendo.

Nel museo alpino di Chamonix sono conservati campioni eccezionali su quarzo nero: un ottaedro raggiunge almeno i 20 cm. di lato.

Quarzo: i campioni di quarzo affumicato di queste zone non hanno bisogno di molti commenti. Con quelli svizzeri sono tra i migliori rinvenibili sulle Alpi. Il colore varia da un fumé leggerissimo, quasi ialino, al nero con sfumature intermedie molto belle. L'abito è quello tipico, frequentemente poco allungato.

Ricerchiatissimi i gruppi di cristalli biterminati ruotati leggermente l'uno rispetto all'altro con abito caratteristico detto Gwindeler.

Frequentemente le fessure mineralizzate sono rivestite da una fascia di roccia bianca e porosa dove il quarzo è quasi completamente assente.

Siderite: poco comune, riveste alcune geodi con cristalli di abito lenticolare, o romboedrico, a volte alterati in limonite, di dimensioni inferiori al cm.. Alcuni campioni di quarzo ne sono talmente ricoperti da richiederne la rimozione tramite acidatura.

Titanite: piuttosto rara in cristalli bruno-rossastri di dimensioni raramente centimetriche, molto simili ai campioni del versante italiano del Triolet.

BIBLIOGRAFIA

- GRAMACCIOLI C. M. (1975) Minerali alpini e prealpini - Edizioni Atlas, Bergamo
- ASSELBORN E. (1995) - Una montagna dal cuore di cristallo Mont Blanc e dintorni, Courmayeur.
- CHARLET J. F. (1994) - Histoire d'une passion. - Relief Chamonix Mont Blanc - Édition le Léopard Chamonix.

SUMMARY

The Argentière Glacier is the classical locality where exceptional fluorite and smoky quartz crystals have been collected, among the best mineralogical specimens ever found.

The researches on the field are recommended to mountaineer or rock climbers, because the Alpine fissures are mainly located in the rock walls.

The most interesting minerals collected are the following:

Aeschnite: brownish prismatic crystals up to 1 millimeters.

Albite: small colourless crystals.

Anatase: black bipyramidal crystals of few millimeters.

Brookite: small brown, tabular crystals.

Calcite: white, laminar crystals.

Epidote: green, traslucent crystals found in the Alpine fissures or in the quartzitic dikes.

Fluorite: exceptional pink-reddish



Sopra: fluorite rosa, cristalli di circa 10 cm. Coll. Fournier.

octahedral crystals up to several centimeters of edge.

Hematite: laminar or «rose like» crystals.

Quartz: exceptional colourless, smoky crystals, or more rarely amethyst crystals grown as scepters aggregates on smoky quartz.

Siderite: brown or black rhombohedral crystals.

Titanite: brown-reddish crystals up to few centimeters.